

E in Provincia la Draghetti vara il Patto metropolitano

Presentato il programma di giunta per il quinquennio 2009-14

Critiche dall'opposizione: «Fanno vedere carne ma sulla griglia ci saranno solo ossa»

Francesco Mura
francesco.mura@epolis.sm

Almeno nelle intenzioni il programma per il mandato 2009-2014, appare un programma ricco di buoni propositi. Per molti versi anche assai ambizioso che vuole essere una sfida “a muso duro” alla violenta crisi che ha colpito l'economia in quest'ultimo anno. «Ovviamente il programma non parte da zero - assicura Beatrice Draghetti - ma dal lavoro svolto negli ultimi cinque anni che ci ha insegnato che i programmi vanno realizzati all'insegna dello spirito di collegialità e di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali». Il programma punta fundamentalmente su sei obiettivi strategici. Articolati, ciascuno, in diversi progetti operativi. Il primo dei quali è quello della cittadinanza metropolitana che sancisce la disponibilità di Palazzo Malvezzi a concorrere per un piano stra-

tegico metropolitano. Chiesto da più parti e in modo particolare dagli industriali. «Si tratta di un patto metropolitano - continua la presidente - pensato a 360 gradi per lo sviluppo del nostro territorio e che presenteremo insieme al sindaco Delbono». Al secondo posto dell'agenda c'è, invece, l'insieme delle politiche per la montagna. A partire dal nuovo Coordinamento tra la Provincia e i 26 sindaci d'alta quota. Una sorta di assemblea dei saggi che ha come obiettivo quello di superare le criticità e valorizzare le zone appenniniche. Tra i “sei comandamenti” della Draghetti, non poteva di certo mancare un intero capitolo dedicato alle misure anti-crisi. «Vogliamo continuare ad aggredire questa difficile situazione - insiste, Draghetti - a partire dal sostegno dei lavoratori e delle atti-

vità produttive, senza dimenticare le conseguenze sociali che la crisi ci pone davanti». Insomma, un programma che all'apparenza non fa una grinza ma che, al contrario, è aspramente criticato dal centrodestra. «Si tratta - sentenzia il consigliere Rino Maenza (Pdl) - più di un breviario delle buone intenzioni politiche che di uno strumento che vincoli alla realizzazione di fatti concreti la presidente e la sua Giunta. Credo che al di là delle buone intenzioni la Draghetti - conclude Maenza - avrebbe dovuto proporre una meno prosopopeica e più concreta lista della spesa». Sulla stessa lunghezza d'onda anche le parole del consigliere Giuseppe Sabbioni. «Fanno vedere che c'è tanta carne da mettere sul fuoco - taglia corto Sabbioni - ma alla fine sulla griglia potranno metterci solo tante ossa» ■

Sono sei i punti chiave del programma per il quinquennio 2001-2014. Il primo, nella lista delle preferenze, resta il Patto metropolitano.

Critiche feroci arrivano dai consiglieri del centrodestra che definiscono il programma «un breviario delle buone intenzioni politiche»